

Studia tutti i riscatti possibili ed immaginabili, persino quelli che hanno due anni di esercizio, o che hanno le linee in costruzione. Ed il risultato? Ritardare i riscatti, che tornerebbero di vantaggio allo Stato. Per vederlo, basta leggere la relazione Daneo-Abignente: nella prima tabella di quella relazione si vede che riscatti votati nel 1900, aspettano e chi sa quanto aspetteranno ancora, causa questa benemerita Commissione, di essere effettuati.

Quindi se ella trova modo di sopprimere questa Commissione, avvantaggia l'esercizio ferroviario, e dà il modo all'onorevole Saporoito di regalarci, con maggior sollecitudine, un altro paio di volumi.

Ella mi risponderà: per la legge ferroviaria, che dovrà essere discussa, io debbo essere illuminato circa gli atti dell'amministrazione autonoma, quindi occorre l'ufficio speciale, come fu creato dal nostro caro professore Ferraris Carlo.

Ma io quella legge la voglio semplificata; limitate le attribuzioni ministeriali che inceppano il movimento senza efficacia di sorta; e per quei pochi controlli, che sono indispensabili, lasciare al ministro la facoltà di crearsi, volta per volta, con elementi di sua piena fiducia, un gabinetto a parte, che non si occupasse che di cose ferroviarie, attendo la di lei risposta, ed io alla mia volta, agli articoli, dirò se sia o non soddisfatto. (*Benissimo!*)

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di presentare un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge relativo a modificazione di termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di un disegno di legge per modificazione di termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche.

Questo disegno di legge sarà stampato e distribuito.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputi.

CAPUTI. Poche parole per pregare vivamente l'onorevole ministro dei lavori pubblici di accogliere i voti espressi dal comune di Savignano di Puglia, con deliberazione inviata al Ministero, al fine di ottenere l'ampliamento della stazione di Savignano-Greci. È una delle stazioni importanti del tronco Benevento-Foggia, dove fermano tutti i treni, e che serve a dodici comuni. Io voglio sperare che la mia raccomandazione sia accolta benevolmente dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

POZZI, relatore. Ha detto bene questa mattina il collega Cavagnari; in questo anno la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ha un'importanza molto ridotta, perchè con la legge n. 657 che abbiamo votato la settimana scorsa, e con le leggi ferroviarie che abbiamo votato di recente, con le altre che ci apprestiamo a discutere presto, come ancora con l'altro disegno di legge relativo ai porti che verrà in discussione fra breve, si viene a determinare una limitazione grandissima alla discussione del bilancio attuale. Però è notevole una condizione alquanto nuova che si verifica nello stato di previsione per l'esercizio del 1907-908; ed è bene rilevarla. Noi discutiamo, esaminiamo lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1907-908. Ebbene, già per più che metà dei capitoli di questo stato di previsione, e precisamente per n. 266 capitoli, noi abbiamo con la approvazione del disegno n. 657 votato stanziamenti e variazioni. Però, siccome questo disegno di legge, che noi abbiamo votato, non è ancora legge dello Stato, perchè attende ancora l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento e la sanzione reale, noi oggi dobbiamo considerarci ancora sotto il regime, ossia nella condizione dello stato di previsione quale fu fino dal novembre decorso presentato.

Certamente che per tutti i 266 capitoli, i quali sono stati nelle rispettive cifre variati con il disegno di legge n. 657 approvato la settimana scorsa, la Camera non ha ragione